

Rete Terna, 5G, ambulanti: via libera alla legge concorrenza

Riforma prevista dal Pnrr. I limiti elettromagnetici sono stati innalzati ma senza variare il metodo di misurazione. Proroga al 2024 per i de hors e possibili vincoli a nuovi negozi nei centri storici

Carmine Fotina

ROMA

Via libera finale in Parlamento al disegno di legge per la concorrenza. L'Aula della Camera - con 153 favorevoli, 93 contrari e 16 astenuti, relatrice Giorgia Andreuzza - ha approvato ieri senza modifiche il testo che era stato trasmesso dal Senato. Si tratta della legge annuale riferita al 2022, la cui approvazione entro quest'anno era prevista dal Pnrr e alla fine il provvedimento, che non contiene riforme di rilievo, sembra soprattutto rispondere all'esigenza di adempiere l'obbligo Ue.

Il testo base del governo, da 11 articoli iniziali, era stato raddoppiato dal Senato con una serie di misure specifiche in vari settori. L'integrazione più contrastata è stata la norma che, dopo un iter che può al massimo durare 150 giorni, porterà all'innalzamento dei limiti elettromagnetici per gli impianti di telefonia mobile (valore di attenzione da 6 a 15 volt metro), con l'obiettivo di accelerare la diffusione della rete 5G. Si tratta di una norma duramente contestata da Alleanza verdi e sinistra, anche sulla base di alcune perplessità sollevate dai tecnici della Fondazione Bordoni. Molto controversa appare la decisione di innalzare i limiti lasciando immutato il sistema di misurazione, basato su una media di 24 ore a differenza dei 6 minuti adottati come tecnica in principali Paesi europei.

Il pacchetto più corposo riguarda l'energia. Tempi certi per l'approvazione del piano biennale di sviluppo



ADOBESTOCK

Telefonia 5G.

Iter al massimo di 150 giorni, poi il valore di attenzione passerà da 6 a 15 volt/metro

della rete elettrica a cura di Terna: il via libera del ministero dell'Ambiente dovrà arrivare entro 18 mesi. Si interviene poi per promuovere l'utilizzo dei contatori intelligenti di seconda generazione che dovrebbero in prospettiva favorire risparmio energetico e contenimento dei prezzi. L'Authority dell'energia disciplinerà gli obblighi, in capo ai gestori, di assicurare informazioni ai clienti e

adotterà le specifiche tecniche.

Il Ddl contiene tra l'altro il riassetto del settore del commercio ambulante, che torna sotto l'ombrello della direttiva Bolkestein ma le gare potranno partire da subito solo per nuove aree disponibili, perché scatta di fatto una sanatoria temporanea, in alcuni casi di 12 anni, per gli attuali concessionari. Nel campo invece del commercio tradizionale, gli operatori della grande distribuzione che intendono lanciare vendite straordinarie come il sottocosto in più Comuni potranno presentare un'unica documentazione via Pec agli sportelli unici per le attività produttive delle varie amministrazioni. Le vendite di liquidazione

potranno essere effettuate anche a causa dell'accumulo di scorte conseguente a chiusura temporanea per stato di emergenza dichiarato sulla base di un'ordinanza Protezione della civile. Il regime semplificato per de hors e tavolini all'aperto, che era scattato durante il periodo più critico dell'epidemia Covid-19, viene prorogato fino al 31 dicembre 2024. Al Senato, poi, è stata approvata la proposta della Lega che consente agli enti locali di limitare l'apertura di nuove attività nei centri storici per salvaguardare esercizi di vicinato e botteghe artigiane, da registrare anche in specifici Albi.

I tempi lunghi con cui arrivano alla meta le norme sulla concorrenza hanno avuto una conferma ieri anche dal consiglio dei ministri, che ha approvato in via preliminare il decreto legislativo che attua la delega della precedente legge concorrenza (del 2021) per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. Ministero della Pa e ministero delle Imprese e del made in Italy evidenziano che viene stabilita l'impossibilità di procedere in contemporanea a ispezioni diverse sullo stesso operatore, la limitazione delle ipotesi di accessi a sorpresa e la valorizzazione del contraddittorio anche nell'eventuale fase sanzionatoria. Un bollino certificativo identificherà le imprese a "basso rischio" che avranno il diritto di essere sottoposte a controlli con un intervallo di almeno un anno.